

Introduzione

Il primo numero monografico di «Cqia rivista» è dedicato a *L'idea di cultura nella tradizione pedagogica* e si interroga, da diverse prospettive, sul significato che la parola cultura ha assunto e assume nella tradizione occidentale. Il filo conduttore che guida i contributi è la questione educativa e le diverse accezioni che l'idea di cultura ha sviluppato nella storia del sapere pedagogico.

Il saggio di Fantoli si domanda quali significati del termine cultura possano realmente interessare la ricerca pedagogica e se esista uno specifico che qualifichi la cultura come ciò che deve essere trasmesso dalle istituzioni educative. Dopo aver analizzato, attraverso una ricostruzione storica e teoretica, alcune accezioni fondamentali che il termine cultura ha assunto nella tradizione, Fantoli propone un'idea di cultura come dispositivo del *logos* che manifesta il tratto distintivo dell'umano. Proprio a partire da questa concezione di cultura è possibile avviare una condivisione intersoggettiva che permette la costruzione di identità comunitarie e culturali. Se la cultura costituisce lo specifico della razionalità umana e la pedagogia si assume il compito, che le è proprio, di sviluppare in senso pieno le potenzialità della persona, il terreno comune sul quale si incontrano educazione e cultura è quello della razionalità pratica. L'orizzonte etico e la ricerca del Bene permettono alla cultura e alla pedagogia di identificare la realizzazione e il perfezionamento dell'umano come compiti peculiari che li accomunano.

L'identificazione di un orizzonte comune tra pedagogia e cultura costituisce lo specifico anche del lavoro di Vescovi che sottolinea l'importanza dell'interdisciplinarietà per costruire un'identità culturale che possa garantire una valorizzazione pratica delle discipline che vengono insegnate. L'autore, facendo riferimento ai testi di Evandro Agazzi, mostra come un approccio realmente interdisciplinare permetta di mettere in gioco i paradigmi epistemologici che costituiscono le singole discipline. Proprio la contaminazione tra i diversi saperi può costruire un'idea condivisa, e non puramente astratta, di cultura come l'insieme delle conoscenze e dei valori che possono essere trasmessi.

I contributi di Scaglia e Potestio propongono una riflessione più storicamente determinata del concetto di cultura attraverso l'analisi del pensiero pedagogico di Giovanni Calò e di Jean-Jacques Rousseau. Scaglia sostiene l'importanza della linea culturale proposta dalla rivista «Cultura filosofica» come risposta all'egemonia del neoidealismo di Croce e Gentile nel panorama italiano di inizio Novecento. L'autrice sostiene l'importanza del pensiero di De Sarlo e di Calò nella costruzione di una tradizione della storia della pedagogia che sappia mostrare, in modo chiaro ed esaustivo, il pensiero e la personalità dell'autore che viene studiato. Il saggio di Potestio evidenzia i diversi significati che il concetto di cultura viene ad assumere all'interno dell'*Emilio* di Rousseau e sostiene, anche alla luce delle categorie ermeneutiche derridiane, la necessità di superare il rigido dualismo che contrappone l'idea di cultura a quella di natura.

L'articolo di Arcomano rilancia il rapporto tra educazione e cultura attraverso un'articolata analisi della società moderna e contemporanea. Arcomano individua nell'educazione permanente della persona umana il nucleo propositivo che possa garantire la costante crescita di ogni singolo essere umano all'interno delle dimensioni relazionali, sociali e culturali che lo circondano e lo strutturano. Questa prospettiva permette di pensare la persona umana come un valore universale che sia, allo stesso tempo, soggetto di educazione e fine dell'intero processo. Completano il percorso di ricerca della rivista le diverse recensioni di libri significativi nel panorama pedagogico contemporaneo. In particolare l'approfondita analisi di Puricelli a partire dal testo di Bertagna *Dall'educazione alla pedagogia. Avvio al lessico pedagogico e alla teoria dell'educazione* afferma l'intima connessione tra educazione, persona e identità culturale.

L'interrogazione del concetto di cultura nella tradizione pedagogica, che emerge nei saggi e nelle recensioni, rilancia il tema della necessaria contaminazione tra diversi paradigmi epistemologici. Una contaminazione che sia in grado di aprire e costruire orizzonti di indagine e ricerca, evitando che ogni singola disciplina si appropri di spazi e di modalità privati ed esclusivi di trasmissione dei propri contenuti teorici. Le diverse prospettive filosofiche, storiche e pedagogiche che in questo primo numero di «Cqia rivista» si intrecciano contribuiscono, almeno parzialmente, a cercare un orizzonte comune sul quale costruire le basi per una cultura che sappia essere realmente educativa.

Andrea Potestio